

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre : . L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea, in 3<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

## GIORNO PER GIORNO

L'impossibilità, per qualunque Ministero, di governare colla Camera attuale, non ha bisogno di ulteriori dimostrazioni: bastava il voto stesso del 5 maggio: quello che accolse le dichiarazioni Giolitti lo ha provato ancora di più: quindi è superfluo parlare ancora di scioglimento della Camera, stante che ormai noi la crediamo cosa decisa.

Ma quando si faranno le nuove elezioni? E chi le farà?

Qui bisogna distinguere il parlamentarismo nella sua lettera e nel suo spirito.

Nessuno nega che la Corona può affidare a chi vuole l'incarico di convocare i Comizi; è certo però che, interpretando la legge statutaria nel suo spirito, questo incarico non compete a chi non ha fatto intendere ancora quali sono le sue intenzioni.

Questa fu sempre la massima del Parlamento subalpino, alle tradizioni del quale non bisogna ricorrere soltanto gesuiticamente quando la comodo, ma delle quali bisogna soprattutto tener conto quando ci va di mezzo un grande interesse pubblico, ben più grande che quello di sapere, in mezzo a questo lacume di vanità pretenziosa, di mediocrità settarie, se governerà Tizio o governerà Caio.

Il cosiddetto progressismo fa di tutto perché le elezioni abbiano luogo al più presto. Il torbido è il suo elemento, e non vi è alcuno più abile per pescarvi dentro.

Non è forse comico e degno di fischi questo ribellarsi di tutta la progresseria contro il preteso contegno fazioso della Destra, che viene accusata di voler scoprire la Corona, perché non accorda con inni di gioia, e senza beneficio d'inventario l'esercizio provvisorio?

E a qual Ministero? Ad un Ministero, che non solo non dice ciò che vuole, ma non sa nemmeno lui che cosa voglia, tranne che tenere i portafogli.

Crediamo per conseguenza che se a governare colla Camera attuale riesce difficile, per non dire impossibile a tutti, sia peraltro imprudente suggerire un appello immediato agli elettori, prima che la situazione sia chiarita più di quello che è.

Le feste di Nancy, dove pare che interverrà il Presidente Carnot si commentano molto vivamente al di qua e al di là della Mosella.

Non ci vuole che qualche ridicolo gallofobo, e qualche più ridicolo pangermanista per negare alla Francia il diritto di fare sul proprio territorio delle feste ginnastiche, anche con allusioni di carattere politico.

Ci vuole poi qualche imbecille di un milione di carati per mettere in dubbio che la Francia un giorno o l'altro non voglia sfoderare la spada per la rivincita, e che l'idea di questa non sia nel cuore di ogni buon francese.

Questa è la fatalità che pesa sul mondo: e non è dato né a francofilo, né a germanofilo scongiurarne il pericolo.

## In visia delle elezioni

Nel Corriere della Sera troviamo queste considerazioni:

Abbiamo visto in questi giorni afferrare per radi capelli un vecchio partito che stava per sommergersi e risollevarlo ad onori immeritati e che la situazione parlamentare non gli consente.

Tutto, dunque, è presumibile che si possa vedere; ma non bisogna supporre che alle arditezze forse calcolate possano seguire le imprudenze cieche e dannose.

I rischi ai quali il paese andrebbe incontro con una lotta diretta da un Ministero come l'attuale, le ragioni della cui formazione hanno per innegabile sottinteso la negazione di una politica finanziaria, interna, esterna, militare quale le necessità politiche generali richiedono - tali rischi sono di un'evidenza che, se non sfugge ai semplici mortali, tanto meno può sfuggire a chi, dal vertice della piramide, tutto può scorgere.

Ad ogni modo, nella Camera una maggioranza di uomini seriamente liberali e sinceramente devoti, senza riserve e senza sottintesi, alle istituzioni costituzionali ed al paese, esiste; e se circostanze particolari hanno tolto di poter dare ora un Governo risoluto e concordare giova sperare che sapranno raccogliersi per dare, ove occorra, un voto negativo, dal quale sorga la difesa vera di quei grandi interessi nazionali che un Ministero senza autorità consigliasse alla Corona di lasciar mettere in giuoco in una lotta elettorale nella quale il programma dovesse essere presentato, disordinato e confuso, dalle passioni partigiane.

Un giornale francese ieri, rallegrandosi per la sequela delle nostre crisi ministeriali, profetizzava come sintesi di tutto una non lon-

tana, buia crisi delle istituzioni nazionali italiane. È un augurio che all'estero è nel cuore di molti nostri nemici; e in Italia - pur troppo - è nell'animo di partiti che hanno fuori, anch'essi, le loro alleanze, e dentro, i loro interessi.

Un Ministero che in condizioni come le attuali, spingesse ad una lotta elettorale nella quale il programma dovesse essere posto con tali intendimenti, potrebbe vantarsi di fare opera di violenza, non opera di forza sana e di salutare energia.

Comunque, se lotta dovrà essere intorno alle urne, sia. Quel giorno si distingueranno gli amici veri del paese, e delle istituzioni dai falsi, e le fortune d'Italia ci lasciano sperare che non sarà tardi, né indarno. ac.

## UN ANEDDOTO SIGNIFICANTE

Il Torneo di ieri, 29, scrive:

Per confessione stessa dei nuovi giornali ufficiali - che, viceversa, sono quasi quelli vecchi - l'onor. Giolitti era disposto ad accettare per suoi candidati i tre dei quattro posti vacanti nella Commissione del bilancio, altrettanti di quei venti deputati del centro che l'altro ieri, nella votazione sull'ordine del giorno Baccelli, si erano astenuti.

Sta di fatto, che l'onor. Giolitti, personalmente, fece una tale offerta all'onor. Sonnino, il quale la respinse, perché veramente sdegnato dalla domanda fatta dal Governo dell'esercizio provvisorio per la durata di sei mesi. Ma, comunque, l'aneddoto rivela le tendenze vere del presidente del Consiglio; egli mira a liberarsi dalle influenze a cui si è dovuto sottemettere per comporre il Ministero e trovare la sua base - come già quella dell'onor. Depretis - nella parte più moderata della Camera. Chi non se ne accorge fin d'ora, non ha buona vista.

## UN MANIFESTO DI ZORILLA LA REPUBBLICA IN SPAGNA

I giornali repubblicani di Spagna hanno pubblicato un manifesto di Zorilla, nel quale questi afferma la necessità di una rivoluzione, per ristabilire la Repubblica che cercherà di vivere in pace colla Chiesa cattolica, cercherà di risolvere il problema sociale reprimendo tuttavia gli eccessi anarchici e realizzerà delle riforme nell'esercito e nella marina, per renderli più utili e più popolari.

Il manifesto afferma la solidarietà dei repubblicani portoghesi e spagnoli e le loro vive simpatie per la Repubblica francese.

Esso termina, proclamando la necessità dell'unione dei repubblicani, che realizzeranno facilmente un accordo più cordiale colle colonie delle Antille e sapranno ristabilire le relazioni politiche e commerciali colla Francia.

Noi sappiamo già che arrivò a tempo per salvare una seconda volta la vita al capitano Lacuzon.

Dopo la vittoria, o piuttosto dopo il trionfo della piazza Luigi XI, il capitano e Varroz, alla testa dei montanari, s'era dato con un ardore feroce ad inseguire i vinti, crediamo averlo già detto.

Raoul li aveva seguiti. Il combattimento, o meglio il massacro, continuava nella città, dalla quale si custodiva le porte onde ciascuno potesse fuggire.

Gli Svedesi fattornati come lupi arrabbiati dai loro terribili nemici, cercavano dei luoghi d'asilo e non ne trovavano.

Invano gettavano giù le loro armi, invano si trascinavano alla soglia della casa, gridando che si arrendevano e chiedendo quartiere. I montanari e gli abitanti della città stessi avevano troppo odio nel cuore, avevano ad esercitare troppo formidabili rappresaglie per essere accessibili alla compassione.

Gli Svedesi vincitori sgozzavano senza pietà persino i vecchi, persino le donne ed i fanciulli! Per un terribile ma giusto rovescio delle cose di guerra, si sgozzava senza pietà gli svedesi vinti.

Un certo numero di essi però riesci ad unirsi; essi si aprirono una via insanguinata fra i montanari che custodivano una delle porte della città; uscirono per quella apertura e raggiunsero la campagna, dove Lacuzon, che non voleva vedere i suoi uomini sparsi qua e là diede l'ordine di non inseguirli.

Il conte di Guébriant e la Maschera nera erano scomparsi, e nessuno poteva dire da qual

## Risveglio elettorale

Giunge al Comune una l'eta notizia.

In questi giorni avviene un ottimo risveglio fra la classe dei proprietari agricoli: essi si costituiscono in comitato elettorale per provvedere alla organizzazione del partito ed alla scelta dei candidati per le elezioni amministrative e per l'eventualità delle elezioni politiche.

Questo fatto non era soltanto da augurarsi, ma era indispensabile.

Conviene che finisca una buona volta il sistema ormai inveterato e dannoso di non badare più che tanto nelle lotte elettorali al proprio interesse.

I demagoghi della piazza ed i politicanti ciarlieri guadagnano a questo modo sul facile terreno della popolarità, e riescono ad insediare nelle pubbliche cariche certe nullità boriose portate in alto non da meriti reali, ma dall'astuzia e dall'intrigo.

Combattere costoro è opera meritoria verso la patria; costituirsi in sodalizio di resistenza contro l'influenza e l'opera degli altri partiti è un dovere sacrosanto per chi sente fortemente delle proprie opinioni e della giustizia dei principi professati.

Lodando la classe dei nostri proprietari, noi non manchiamo di formare un voto: ad essi s'uniscano e con essi combattano tutti quelli che hanno comunità d'idea, tutti quelli che sentono la nausea per questo fango che sale ed imbratta ogni cosa e contamina.

L'unione delle forze vive d'un popolo è diritto e dovere per il popolo stesso; trascurarne l'incremento equivale a voler morto ogni senso di solidarietà, ogni desiderio di quelle lotte che nobilitano l'anima e fanno ancora, fra le brutture dell'oggi, sperare nell'avvenire.

## Dura, ma giusta!

Pare che in Inghilterra le teorie del Lombroso non facciano molto aggio. Il Times dedica un articolo all'impiccagione del famoso assassino Deeming.

Essendo ancora in viaggio delle carte dall'Inghilterra all'Australia, in cui si voleva provare che egli fosse un mattoide, si avrebbe voluta differita la sua esecuzione.

Ma il Times mette in celia la cosa e dice: «Un misto di falsa psicologia e falsa fisiologia viene con sentimento morboso gabellato al mondo per scienza, e nel suo nome viene minato il fondamento dell'ordine civile.

La dottrina legale delle responsabilità è semplice, sufficiente e intelligibile. Viceversa la dottrina medica che minaccia di sopraffarla è - ad onta di un gergo scientifico copioso - niente più che la idiosincrasia mentale del medico che esamina.

Per dare a questo metodo un carattere scientifico, si richiede uno straordinario numero di vittime.

Ormai la città di S. Claudio era riconquistata, il nemico cacciato; senza dubbio la sua testa decapitata non avrebbe tanto presto germogliato.

Lacuzon e Varroz davano i loro ultimi ordini, e, seguiti da Raoul, si disponevano a ritornare alla piazza Luigi XI, dove credevano trovare ancora il curato Marquis.

Ma ecco che tutto ad un tratto un rumore di fatale augurio si fece sentire.

La spia che, giorno e notte, era posta di guardia sul campanile della cattedrale, faceva sentire le lugubri note della campana a martello, e questa è un uccello di bronzo che non s'invola da un campanile che per passare su un altro; ben presto tutte le chiese di San Claudio ripeterono quel sinistro appello, grido d'allarme e di gemiti insieme.

Contemporaneamente delle colonne di fumo nero e fitto sorsero dai quattro punti cardinali e avvolgevano la città come in un mantello di nebbia.

Poi un immenso grido, emesso da mille voci, s'innalzò da ogni parte, e questo grido ripeteva: - Al fuoco!... al fuoco!... al fuoco!...

L'incendio era un terribile ed ultimo ricordo che gli svedesi lasciavano alla sventurata città; essi si vendicavano fino nelle loro disfate, e siccome volevano che quella suprema vendetta fosse completa e formidabile, avevano appiccato il fuoco ai quattro angoli di S. Claudio.

Ora in una città, nella quale mancava l'acqua, nella quale le vie erano assai strette, nella quale due terzi delle case erano costruite

vello di salute mentale. Chi ci assicura, ogni caso, che il medico non sia ancora matto del delinquente che egli esamina?»

## Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 29. - Secondo un dispaccio al Figaro da Metz un numero considerevole di alsaziani e di lorenesi si recherà alle feste di Nancy.

PARIGI, 29. - Il XIX Siècle annunzia che alla scuola di tiro al campo di Chalons si terminarono gli esperimenti col nuovo fucile a ripetizione, che fu trovato superiore a tutte le armi esistenti.

CHARLEROI, 29. - Avvennero due esplosioni di dinamite; una ieri, una oggi in un vicino villaggio. Nessun ferito. Alcuni danni.

MADRID, 29. - La Gaceta pubblica il decreto reale sanzionante il modus vivendi franco-spagnuolo. L'antico trattato è rimesso in vigore fra Spagna e Francia sino al 30 giugno e dal 1 luglio si applicherà ai prodotti francesi la tariffa minima 31 dicembre 1891. La Francia dà in cambio la sua tariffa minima, costituente oggi trattamento di favore. Essendo però il minimo spagnuolo superiore al francese, nei negoziati, che seguiranno, il Gabinetto di Madrid studierà quali diminuzioni potranno introdursi dopo il 30 giugno.

BERLINO, 29. - In seguito alla domanda del clero cattolico berlinese riguardante la partecipazione del clero alle esequie di Forckenbeck arcivescovo di Breslavia, Kopp rispose vietando e il concorso del clero e il seppellimento nel cimitero cattolico.

Il seppellimento perciò si farà nel cimitero della parrocchia protestante di San Nicola, quantunque Forckenbeck fosse cattolico. Il divieto dell'arcivescovo Kopp deriva dachè Forckenbeck fu membro del tribunale speciale stabilito nel 1873 per gli affari ecclesiastici durante il Kulturkampf.

NEW YORK, 29. Un ciclone ha devastato le città di Harper e di Argona.

Si contano sette morti ad Hasper e cinque a Argona.

COPEMAGHEN, 29. - La Nationallindere annunzia che lo Czar partirà giovedì a bordo della Stella Polare per Kie!

BERLINO, 29. - I circoli bene informati di Berlino nulla sanno circa la notizia pubblicata oggi dalla Nationallindere riguardo al viaggio dello Czar a Kie!

## Grandi manovre

Si annuncia che il tema delle grandi manovre di quest'anno, in agosto, è già stato fissato.

Sarà uno scontro di due corpi d'esercito fra Spoleto e Foligno.

Il primo muoverà da Roma; il secondo, comandato dal generale Morra, dal litorale adriatico, concentrandosi nei dintorni di Fabriano.

Nella valle di Chieti, si riuniranno le truppe provenienti da Chieti, Aquila e Ascoli. Direttore delle manovre, sarà il generale Druget, comandante il corpo d'armata di Firenze.

in legno, si comprende che ogni resistenza, ogni lotta contro il flagello, non potevano presentare la più leggera speranza di successo. Bisognava fuggire, se non si preferiva rimanere sepolti sotto fumanti rovine.

Lacuzon e Varroz non potevano nascondere il loro scoraggiamento e la loro disperazione.

Un montanaro, i di cui vestiti e i capelli erano in parte abbruciati, il di cui respiro interrotto attestava che aveva fatto una lunga e rapida corsa, giunse vicino ad essi.

Capitano, diss'egli con voce anelante, il fuoco è dappertutto. Dalla parte della città bassa non si può più passare per le strade.

Poi volgendosi verso il luogotenente che là si trovava, aggiunse

- Vengo dalla Poyat... La casa di Piede-di-Ferro arde come un fascio di spini secchi.... Raoul e Lacuzon si guardarono fremendo.

- Rosa!... dov'è Rosa? gridò il capitano prendendo il braccio del gentiluomo.

- Noi la salveremo... balbettò Raoul, il di cui cuore cessava di battere, noi la salveremo...

- Ah! sciagurato!... proseguì Lacuzon, sciagurato!... l'avete abbandonata!... bisogna salvarla e lasciarla morire!

Poi si slanciò nella direzione della Poyat con un'incredibile rapidità. Raoul e qualche uomo lo seguirono, ma a grande distanza da lui.

Quando il capitano giunse dinanzi alla dimora di Piede-di-Ferro, dopo aver attraversato delle strade nelle quali l'incendio, ingrandendo, ammuchiava ardenti macerie, si trovò faccia a faccia di uno spaventevole spettacolo.

(Continua)

## APPENDICE N 60 del Comune - Giornale di Padova

### SAVERIO DE MONTEPIN

LA

## GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA

Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

A quella detonazione, si ricorda, successe quasi immediatamente una scarica degli Svedesi e dei Grigi seminati tra la folla, poi un formidabile clamore.

I montanari cominciavano la loro opera di distruzione.

Non era possibile né ingannarsi, né farsi illusione sulla natura di quei rumori. Là abbasso c'era battaglia.

Il fracasso della moschetteria fece in Raoul l'effetto che produce la tromba, dicesi, sul cavallo di guerra.

Il giovine dimenticò tutto, la sua promessa, la migliore che aveva avuta, Rosa stessa, per non pensare più che ad una cosa sola: che cioè i suoi amici corrono un pericolo e che non era là per portar loro aiuto.

Si mise a salire correndo la via della Poyat e s' impegnò nel dedalo di straduciole che

conducevano nella piazza Luigi XI.

Ma non aveva fatto cinquanta passi in quel labirinto che completamente si smarri. Le case si somigliavano tutte. Nulla poteva guidarlo, e i fuggitivi che lo incrociavano correndo con una celerità spronata dallo spavento, e ai quali chiedeva informazioni sulla strada che doveva percorrere, passavano senza rispondergli e senza dubbio non lo sentivano.

La moschetteria però, continuava a scoppiare, e Raoul perendosi in vicoli, in viuzze strette non poteva, malgrado i suoi sforzi avvicinarsi a quel rumore che l'attraeva, e si sentiva diventar pazzo!...

Finalmente, nel momento, in cui cominciava a disperare completamente di mai arrivare, nel momento in cui delle grida tumultuose succedevano a un grande silenzio, avvenne dopo il trillo dei tamburi ed il fracasso di molte terribili scariche, vide d'un tratto dinanzi a lui, alla svolta d'una via, sotto ad un vero baldachino di fumo, un largo spazio nel quale si agitava una mischia confusa e sanguinosa.

Era la piazza Luigi XI.

E contemporaneamente intese delle voci che urlavano:

- A morte Lacuzon!... a morte!... Svezia e Francia!...

Ed altre voci che rispondevano:

- A morte Lespinassou!... San Claudio e Lacuzon.

Raoul si slanciò in mezzo ai combattenti dei due partiti, fu d'un salto là dove la mischia era più terribile, dove era più grande il pericolo.

Cn. Direz. del Museo Civico PADOVA 30 giugno

## SI COMINCIA MALE

La Nota di variazioni, presentata alla Presidenza della Camera del nuovo Gabinetto consiste sostanzialmente nel ripristinare in una categoria a parte le costruzioni ferroviarie; alle quali, invece che colle entrate effettive, si provvederà col credito. Pare anzi che l'on. Giolitti, per aggiungere una nuova confusione alle altre, voglia sperimentare l'emissione del 400 netto ferroviario.

È un passo indietro nella finanza; e il principio di nuovi e maggiori debiti ferroviari. È evidente che soltanto l'obbligo di provvedere a questa specie di costruzioni ferroviarie con le entrate effettive avrebbe valso a limitare la spesa. Ora si può star sicuri che si allargherà, poiché si allargherà la ragione di prevederli col credito.

Non è già, come il precedente Ministero ha detto, che non si facciano col credito altre ferrovie.

Infatti, sono emissioni di Rendita le Obbligazioni Tirrene che si danno ai costruttori; e le annualità alle Compagnie servono di base alle loro emissioni. Appunto per ciò si era immaginato, e bene a nostro avviso, di provvedere con le entrate effettive almeno a questo ultimo resto di ferrovie che lo Stato si era obbligato a costruire, e che, per 180 milioni contenuti nell'ultima legge, rappresentano per la massima parte pagamenti immediati, contratti in corso di esecuzione. Invece si faranno altri 180 milioni di debiti; e Dio voglia che non s'ingressino per via!

Questa, non è addirittura la finanza che il Depretis qualificava per la demagogica, è però la finanza che l'on. Di Rudini ha qualificata per allegra; e in verità si comincia male. Il nuovo Ministero sarà facilmente lodato per ciò, ch'è certo cosa gratissima per gli spensierati, i quali sono i più. È facile prevedere ciò che terrà dietro a codesta prefazione.

La Camera ha davanti dei disegni di legge, presentati dal precedente Ministero, per diffondere spese di strade, di porti ecc., nel 1892-93 per 14 milioni. Teniamo che con questo precedente delle ferrovie, il nuovo Ministero non avrà la forza di farli approvare. L'on. Fortis, che è uno dei capi della nuova Maggioranza non ha svolto, anche di recente, alla Camera il programma delle grandi spese per i lavori pubblici, fatti col credito? E non sarebbe da meravigliare, che come si vogliono fare col credito delle ferrovie che non renderanno nulla, si vogliono fare col credito e porti, e canali, e bonifiche e irrigazioni. Questa è la finanza allegra, facile. Ora, più che mai occorre che la pubblica opinione, che ha saputo opporsi anche all'on. Giolitti, se piglia codesto andare.

Nella gara Universitaria Torino-Pavia; l'imbarcazione Pavia vincitrice fu salutata da vivissimi applausi.

## OMNIBUS DI NOTIZIE

Telegrafano da Catania che ieri si scatenò un violento temporale nei paesi di Rovella, Vandemona, Mavagua, Molo, Castiglione, Francavilla e Linguaglossa. I danni sono immensi.

× Il più antico, forse, dei ponti di Verona, sull'Adige, il «ponte Navi» è stato chiuso ieri al passaggio dei pedoni, dovendosi procedere alla sua demolizione.

× A Napoli il Sindaco, senatore Fusco, ha nominato una Commissione per la scelta del bozzetto per il monumento a Garibaldi. Fanno parte della Commissione i pittori Morelli e Palizzi, gli scultori Solari e Balzico, gli ingegneri Ruggiero e Travaglini. Il bozzetto scelto verrà premiato con 10.000 lire.

× A Torino ieri è stato assassinato il panneliere Boaro Enrico, di 20 anni. Furono fatti parecchi arresti.

× A Parma si è suicidato il cappellaio Cozzi Giovanni, di 50 anni.

× Ad Alessandria il Circolo velocipedistico ha definitivamente fissate le corse per i giorni 6 e 10 giugno p. v. Saranno internazionali e verranno assegnate 5000 lire di premi.

× Si ha da Torino che notizie dalla borgata di Montanaro assicurano che più di venti balie sono colte affette da sifilide alle mammelle, della cosiddetta sifilide per allattamento. Moltissimi sarebbero i bambini cui inocularono tale malattia.

× Si ha da Napoli che il giudice istruttore ha dichiarato non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato nell'affare Montesarchio. (Si ricorda che, verso la fine del mese scorso, corse voce, raccolta dai giornali, che il principe di Montesarchio avesse avvelenato la sua giovane e ricchissima sposa, morta repentinamente).

× Il senatore Andrea Verga ha fatto dono alla Biblioteca di Treviglio di sedici lettere autografe di Tommaso Grossi e quattro componimenti in versi (due in dialetto) dello stesso, inediti.

× La Provincia di Como narra che un ortolano, recandosi da Monza a Como con della verdura, nella località detta Combren vide un carretto ribaltato, vuoto, tirato da un asino, e sotto al carretto un uomo colle gambe sotto una ruota, che poté constatare essere morto e giacere in una pozza di sangue. Pressato dalle sue occorrenze, l'ortolano proseguì per la sua strada, avvisando però della scoperta fatta due carabinieri che incontrò per via.

## SPORT

### Le Corse di San Siro a Milano Vittoria del cavallo francese

Milano, 29.

Folla enorme oggi all'Ippodromo di San Siro, tanto da rendere difficile la circolazione nel Pesage.

Molte signore nelle tribune. Ammiravasi la contessa Annina Rombo Morosini in giacchetta nera e camicietta bianca inamidata, cappellino basso di paglia verde con nastri di velluto verde.

Dopo la prima corsa giunse il Re in vittoria a 4 cavalli col conte di Torino e il generale Pallavicini.

Nella prima corsa erano in gara: *Natalia*, *Dianthur*, *Westminster*, *Duchsegg*, *Giarretiera*, *Pulcinella*, e *Bagatella*, favorita, che arrivò prima; secondo arrivò *Dianthur*, terzo *Natalia*.

Nella seconda corsa erano in gara: *Volturino*, *Esperance*, *Jole*, *Gigi* e *Quinto*. Giusero primo *Gigi*, secondo *Volturino*, terzo *Jole*.

Nella terza corsa erano in gara *Dardinello*, *Colonnello*, e *Lucifer*. Giusero primo *Lucifer*, secondo *Dardinello*.

Per la quarta corsa - premio del Commercio - grande animazione.

Sono in gara *Guitare* e *Caio* di Birago, *Serpentino* di Calderoni, *Lowland* di Don Rodrigo, *Arcadia* del duca di Marino e due cavalli francesi, *Odm* del visconte D'Harcourt e *Alto* di Deschamps.

Dopo due false partenze, partirono in gruppo *Arcadia* era prima, ma alla retta *Odm* e *Caio* avanzarono, arrivando rispettivamente primo e secondo; terzo arrivò *Arcadia*. Gli altri distanziati.

La vittoria del cavallo francese, quantunque preveduta, fu accolta in silenzio.

Il premio con le entrate aumentò a lire 50,500; al secondo toccarono lire 5000; al terzo lire 2000.

Il totalizzatore diede 34 per 10.

Nella quinta corsa in gara *Victoire*, *Floridor*, *Darkey* e *Cantiniere*. Giusero prima *Cantiniere*, secondo *Darkey*.

Nella sesta corsa erano in gara *Medor*, *Camarilla* e *Petham*. Questi si rifiutò di partire; corse poi listanziato. Giunse primo *Medor*.

Il ritorno magnifico, animato; folla enorme. Il Re oggi fece inviti per *Lunch* di domani alle 5, nella villa reale di Monza.

Il Re, recandosi nel ritorno dalle corse, al palazzo reale in città quindi a Monza, ebbe vive manifestazioni dalla popolazione lungo le vie percorse. Fu acclamato insistentemente.

(dalla Gazzetta di Venezia)

## La tragedia di Treviso

### UN OPERAIO che tira cinque revolvere ad una ragazza

Un gravissimo reato ha commosso stamane la cittadinanza e specialmente gli abitanti di via Paris Bordone.

Un operaio, falegname presso il laboratorio Romano detto Gaspard, certo Berti Giovanni di anni 20 circa, verso le 10 di stamane salivava le scale della casa posta sopra il laboratorio ed abitata dal suo padrone con la famiglia.

Da tre anni presso il Romano, il giovane Berti, bravo ed attivo operaio, si era cattivato l'amore dei suoi padroni, ed aveva concepito una viva simpatia per la figlia di questi, che chiamasi Caterina ed ha circa 18 anni, simpatica della quale s'era illuso almeno di avere il ricambio.

La ragazza pare avesse un precedente impegno d'amore con un tenente dei bersaglieri che ora trovasi a Cesena, ed era per questo forse che non accettava le lusinghiere proposte dell'operaio.

In questi giorni il Berti seppe che il tenente stava per ritornare nella nostra città; con il cuore straziato non si sentì in grado di poter sfidare l'amarezza che avrebbe provato di ora in ora, appena il supposto rivale avesse ripreso il suo posto.

Deliberò quindi di parlare alla ragazza ed infatti ebbe con essa un colloquio, in cui pare le abbia fatte anche delle intimidazioni e delle proposte.

N'ebbe come sempre una ripulsa ed allora estratto un revolver, sparò 5 colpi sulla ragazza colpendola alla tempia destra, sul collo, a sinistra: tre altri colpi, a quanto pare, andarono a vuoto.

Gettò poscia il revolver e si diresse alla Questura a costituirsi.

Intanto la povera vittima pronunciò qualche parola, ma poi il sangue le uscì a fiotti dalla bocca ed il suo stato diede molto a temere.

Nella camera di sicurezza l'omicida fu interrogato dal capitano dei RR. Carabinieri un'ora dopo la tragedia e disse che la ragazza gli aveva fatto provare grandi e continui dispiaceri e che deplorava l'accaduto in un momento d'accecamento e che il revolver l'aveva acquistato per togliersi la vita. E pian-gendo pensava alla madre, alle sorelle, delle quali era l'unico sostentamento.

Le ultime notizie sullo stato della ferita sono assai gravi e si teme che essa deva soccombere.

## CRONACA DELLA CITTÀ

### Padovani premiati a Palermo.

*Vetraria* - menzione onorevole alla Ditta Cimegotto.

*Fotografia* - medaglia di rame al signor Bruno Barzilai.

*Industrie meccaniche* - medaglia di bronzo alla Ditta Calore; menzione onorevole a Bartolomei Giuseppe.

*Mostra Carceraria* - diploma di secondo grado alla casa di pena per donne di Padova.

*Industrie estrattive* - medaglia di bronzo alla Ditta Colbacchini.

*Musica* - menzione onorevole al prof. Giacomo Baragli.

*Industrie tessili* - menzione onorevole a Ferrigno Costante.

*Mostra enologica* - medaglia d'oro alla Ditta Michele Maluta.

*Industrie agricole* - medaglia d'oro alla Ditta Romanin Jacur di Padova.

*Industrie chimiche* - medaglia d'argento all'ing. Martini e Merschiz; menzione onorevole alla Ditta Pessi.

### Al Circolo Artistico.

Gentilmente invitati abbiamo assistito ieri sera al concerto dato dal Circolo Artistico.

Era un concerto di famiglia, ma regolato sopra un programma variato e divertente, come rare volte avviene in altri concerti.

Tre soltanto furono gli esecutori: il baritono Vittorio Cesarotto, il sig. Giovanni Rizzo, ed il sig. Vittorio Manzoni.

Questi piacque assai per la sua maestria e la sua grazia nell'esecuzione di difficili pezzi al violoncello, e meritò frequenti applausi.

Del Cesarotto non parlo, avendone detti l'altro di e lungamente i meriti; basti soltanto il soggiungere che egli ha dimostrato ieri sera di meritare davvero tutti gli elogi che gli vengono fatti.

Parlerò piuttosto del sig. Rizzo, di questo valente scultore, che non isdegna nei ritagli di tempo di dedicarsi allo studio del canto.

Questo giovane, del quale tanto s'è parlato da ultimo quando al Circolo Artistico si espose una sua egregia opera d'arte possiede una buona voce di basso, limpida, chiara, tonante. E ieri sera i suoi colleghi ed il pubblico se ne sono abbastanza convinti nell'udire le romanze che egli eseguì e più che altro i duetti cantati col Cesarotto; nei quali egli doveva per necessità gareggiare col baritono, che possiede come ognuno sa, un tesoro di voce specie nelle note acute.

Ma Rizzo non s'è scomposto: franco e spedito, come egli lavora la creta, egli s'è messo a cantare ed ha cantato ed ha riscosso applausi.

Accompagnava molto abilmente al piano questi due cantanti il sig. Frigo.

La serata adunque non poteva riuscire più bella e gradita.

Ed io mentre encomio il Circolo per il buon esito ottenuto, sento il dovere d'incoraggiare un'idea che ieri ho udito ripetere: non sia questo l'ultimo concerto ma lo seguano altri ancora, e sempre uguali.

Questo è il mio augurio!

### L'Officina dell'Osservatorio Astronomico.

Ieri alle ore due ebbe luogo, nella sala dei Pregadi nel palazzo ducale di Venezia, la solenne adunanza dell'Istituto Veneto di scienze lettere ed arti alla quale intervennero anche le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova.

Il vice-segretario comm. G. Berchet lesse la relazione sull'esito dei concorsi scientifici ed industriali per l'anno 1892.

Fra i premi industriali abbiamo il piacere di aver rilevato come uno dei due diplomati d'onore (maggiore dei premi) concesso dal regio Ministero di agricoltura, industria e commercio, in quest'anno sia stato conferito al signor cav. Tessaro ing. Angelo come inventore, ed alla nostra officina dell'Osservatorio Astronomico di Padova come costruttrice delle macchine Tachigrafiche e Cartografiche.

Riservandoci in altro momento di parlare più diffusamente di tali strumenti, riportiamo qui sotto la chiusa della relazione sopraccitata.

Dopo di aver parlato sull'importanza e le proprietà delle macchine, il relatore conclude che la costruzione del tachigrafo e del cartografo d'invenzione dell'ingegnere cav. A. Tessaro, costituisce una industria meccanica delle nostre provincie unica nel suo genere e veramente importante per la qualità e l'alto valore dei suoi prodotti, come anche per la vendita che se ne fa all'estero; che il merito della invenzione prima e quello della costanza colla quale dalla primitiva idea embrionale si passò per successivi perfezionamenti a rendere la invenzione stessa praticamente utile e quello della sagacità ed attività colle quali si seppe portare a conoscenza di altri paesi la invenzione riservandone efficacemente la proprietà industriale, spettano all'ingegnere signor cav. Angelo Tessaro; che il merito assai grande della esecuzione delle macchine con tutta la squisita precisione richiesta e quello della risoluzione delle molte difficoltà tecniche presentatisi via via nell'attuazione delle idee dell'inventore spettano, in prima linea al meccanico dell'Osservatorio sig. Giuseppe Cavignato ed in seconda linea ai valenti suoi allievi fra i quali il Sante Mioni ed il Costante Furlon; che il merito di avere associato i tre elementi, ideatore, esecutore e capitalista, spetta alla Direzione dell'officina dell'Osservatorio, personificata dall'ing. sig. cav. Cesare Cassis.

Per tali ragioni il relatore opina che sia questo il caso di accordare uno dei diplomi d'onore concessi per quest'anno ad incoraggiamento delle industrie Venete.

### La Commissione comunale per le imposte dirette

nella seduta del 27 corrente 1892 pronunciò le seguenti decisioni:

#### Ammissioni

Marigo Boldrin Regina, trattoria e Stallo; Luciani ved. Pisenti Anna, capitali; Canonico S. Biagio, diritti di decima; Rosanelli prof. Carlo, capitali; Fiorazzo Candido, capitali; Da Zara Giuseppe, capitali; Rosini Giacomo, negoziante legna; Mauro Gaetano, capitali; Gaudio Alessandro, livello; Breschiaro Antonio, affittanziere; Bonvecchiato Maria, decime; Mistrorigo Evellina, capitali; Dozzi Marianna, noleggio mobili, caffetteria.

#### Ammissioni in parte

Capuzzo Gaetano, oste; Chinazzi Eliseo, legatore di libri; Giacomelli Giovanni, pizzicagnolo; Garzesi Marco, affitto utensili molino; Prevato Giovanni, stallo.

#### Licenziamenti

Lando Francesco, fiorista; Pospisil Arturo, fotografo; Ferro Luigi, operazioni di credito; Negrelli Pietro, capitali; Pastore Sante caffetteria; Michieli Antonio, capitali; Angeli Giuseppe, noleggio mobili, caffetteria; Muzio Marianna, capitali; Ferrigno Costante, calzolaio.

### Un processo che fa rumore.

Il primo del venturo giugno davanti il nostro tribunale penale comparirà l'onorevole conte G. B. di Breganze sotto l'imputazione di uso arbitrario delle proprie ragioni per avere nel giorno 8 giugno 1891 asportati dallo studio in Padova dell'avv. Giovanni Danielli e contro il divieto dello stesso dei documenti che erano stati a lui affidati.

Secondo, per avere a tale scopo usato violenza al figlio dell'avvocato, Danielli Ettore, che voleva impedire all'imputato Breganze di effettuare questo asporto.

Ettore Danielli riportò nella colluttazione una lesione al capo.

A loro volta padre e figlio Danielli, sono imputati di diffamazione l'uno e di ingiurie l'altro in danno dell'onorevole Giovanni Danielli.

I signori Danielli si costituirono parte civile, rappresentati dagli avvocati Alessandro Marin e Giorgio Bona.

L'onorevole di Breganze sarà difeso dall'avv. Pascolato e dall'avv. Piave.

Riferiremo la discussione della causa interessantissima.

### Gli studenti a Venezia.

Sappiamo che Domenica gli studenti della nostra Università, come avevano progettato, si recheranno a Venezia, dove essi canteranno l'Inno Universitario nel Salone dei Giardini gentilmente concesso.

Gli studenti della Scuola Superiore di Commercio preparano ai colleghi le più cordiali accoglienze, ed, a quanto sembra, si uniranno ai nostri nel coro per l'Inno Universitario.

Auguriamo che la festa di Domenica rimanga come un caro ricordo nella memoria dei nostri baldi giovani: ce n'è caparra la proverbiale gentilezza veneziana!

### La cooperazione rurale. — L'assicurazione del bestiame.

I fogli speciali d'assicurazione hanno annunciato insieme la prossima liquidazione di un'importante società anonima di assicurazione contro i danni della mortalità del bestiame - e la caduta di due sedicenti mutue, l'*Armento* e la *Fedele*. Queste sono rapidamente rovinate non solo per sfavorevoli risultati industriali, come è il caso della prima che se muore può affermare che almeno l'onore è salvo, ma anche sotto le sanzioni delle leggi penali. I loro promotori e « direttori generali » non hanno potuto sfuggire agli articoli del Codice Penale, come avviene per molti loro compagni, pur troppo! Il giornale finanziario, da cui togliamo queste notizie, conclude dichiarando che il « ramo bestiame, come in genere ogni assicurazione agricola, non riesce a far buona prova fra noi, né sotto la forma « anonima, né sotto la forma mutua ».

L'affermazione non è esatta.

Non si può dire che la forma mutua ha fatto cattiva prova, citando gli esempi dell'*Armento della Fedele* e si potrebbe aggiungere, di molte similanti imprese « speculazioni individuali sotto la veste di associazioni mutue (1) ». I lineamenti caratteristici di queste sedicenti mutue e i loro intenti disonesti sono stati chiaramente determinati in uno studio recente (2) dove si può anche vedere l'analisi degli ordinamenti di parecchie di tali imprese, fatta allo scopo di chiarirne la natura. Radicalmente diverse sono le norme che informano le vere cooperative d'assicurazione, ben altri i criteri che presidono alla loro creazione e al loro esercizio, quali risultano dalle relazioni, dello stesso autore dell'accennato studio, all'11. Congresso degli allevatori veneti (Cividal del Friuli, 1888) e al 4. Congresso dei cooperatori italiani (Torino, 1890).

(1) (2) L. Wollemborg. - Sull'assicurazione in generale e in particolare sull'assicurazione contro i danni della mortalità del bestiame (1889) Parte I § 15 e Appendice.

### I bachi.

Si ha da Roma, 28: Da le notizie pervenute al Ministero d'agricoltura si apprende che i bachi, in generale, stanno presso la terza muta, favoriti dal bel tempo. La foglia del gelso ha risentito il beneficio della propizia temperatura e si mostra rigogliosa. Nessun accenno di mortalità o malattia negli allevamenti.

In alcune località il prezzo della foglia si aggira intorno alle 8 lire al quintale.

### Le campagne.

Notizie ufficiali sull'andamento delle campagne nella seconda decade di maggio recano:

Lo stato della campagna è migliorato dalla decade precedente. In parte del Veneto e in qualche località dell'Emilia è ancora desiderato il caldo asciutto.

Le viti che sono dappertutto assai promettenti ebbero a soffrire danni abbastanza gravi in diversi Comuni del Monferrato e nelle colline modenesi per le grandinate del 17. Un'altra forte grandinata devastò i dintorni di Pavia il 16 sera. Il frutto è bello e mette già la spiga dappertutto.



